



Dipartimento per il programma di Governo

SEDICESIMA RELAZIONE SUL MONITORAGGIO DEI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI E ATTUATIVI

Aggiornamento dati al 30 settembre 2026

Governo Meloni

SOMMARIO

PREMESSA.....	3
PARTE PRIMA - Governo Meloni	5
1. GLI ATTI LEGISLATIVI DELIBERATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI.....	6
1.1. I decreti-legge.....	9
1.2. I decreti legislativi	11
1.3. I disegni di legge	12
2. IL MONITORAGGIO DEI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PREVISTI DAGLI ATTI LEGISLATIVI DI INIZIATIVA DEL GOVERNO MELONI	14
2.1. Il grado di “auto-applicatività” degli atti legislativi e i decreti attuativi “in ingresso”	14
2.2. Analisi dei provvedimenti attuativi previsti dagli atti legislativi di iniziativa del Governo Meloni.....	17
2.3. Lo stato di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dagli atti legislativi di iniziativa del Governo Meloni	19
2.4. I principali provvedimenti attuativi adottati nell’ultimo trimestre	23
3. LE RISORSE FINANZIARIE PREVISTE DAGLI ATTI LEGISLATIVI DI INIZIATIVA DEL GOVERNO MELONI	25
PARTE SECONDA - Stock dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative della XVIII legislatura	27
4. LO STOCK DEI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PREVISTI DALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DELLA XVIII LEGISLATURA	28
4.1. L’analisi delle risorse finanziarie previste dalle disposizioni legislative della XVIII legislatura rese disponibili dal Governo Meloni	31
5. CONCLUSIONI	32

PREMESSA

La Relazione espone, anche attraverso tabelle, rappresentazioni grafiche e tavole di sintesi, i principali risultati dell'attività del monitoraggio legislativo e amministrativo svolto dal Dipartimento per il programma di Governo dall'insediamento del Governo Meloni (22 ottobre 2022) al 30 settembre 2026, con particolare attenzione alle attività poste in essere nell'ultimo trimestre. Le analisi e l'elaborazione dei dati contenute nella Relazione fanno riferimento agli atti legislativi entrati in vigore al 30 settembre 2026.

La Relazione è articolata in due parti.

La Prima parte affronta l'attività del Governo in carica ed è suddivisa in tre Sezioni:

- la prima Sezione riporta informazioni, dati ed elaborazioni sugli atti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri (decreti-legge, decreti legislativi e disegni di legge), analizzati per punto prevalente del programma di Governo e poi per stato dell'iter. In particolare, si considerano tutti i provvedimenti esaminati in sede di Consiglio dei ministri, distinguendo, ai fini dell'analisi, gli atti approvati in via definitiva da quelli il cui iter è in fase di esame preliminare o comunque ancora in corso. I punti del programma di Governo considerati fanno riferimento ai 15 punti dell'“Accordo quadro di programma per un Governo di centrodestra”, depositato ai sensi dell'articolo 4 della legge 3 novembre 2017, n. 165 (<https://dait.interno.gov.it/elezioni/trasparenza>);
- la seconda Sezione è dedicata ai provvedimenti attuativi, di competenza delle Amministrazioni Centrali dello Stato, previsti dagli atti legislativi di iniziativa del Governo Meloni entrati in vigore al 30 settembre 2026. In particolare, vengono presentati i provvedimenti attuativi previsti e il loro stato di adozione in relazione ad alcune delle variabili che li caratterizzano (per singola disposizione legislativa, per amministrazione competente, per tipologia, per termini di scadenza, per risorse finanziarie collegate, per punto del programma di Governo). Vengono infine illustrati sinteticamente i provvedimenti attuativi adottati nell'ultimo trimestre ritenuti più rilevanti per il loro impatto socio-economico;
- la terza Sezione si concentra sull'analisi delle risorse finanziarie previste dagli atti legislativi varati su iniziativa del Governo in carica.

La Seconda parte (quarta sezione) riporta i principali dati sullo stato di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dagli atti legislativi di iniziativa dei Governi che si sono succeduti nella XVIII legislatura.

Alla fine della Relazione sono inseriti 4 Allegati:

- l'Allegato 1 riporta gli atti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri distinti per tipologia di provvedimento (decreti-legge, decreti legislativi e disegni di legge) con l'indicazione, per ciascuno di essi, del punto di programma di Governo prevalente;
- l'Allegato 2 elenca gli atti legislativi pubblicati in Gazzetta Ufficiale, distinti per tipologia (leggi, decreti-legge e decreti legislativi), con riferimento all'iniziativa (governativa, parlamentare o popolare) di ciascun atto;

- l'Allegato 3, riporta gli atti legislativi pubblicati in Gazzetta Ufficiale distinti per i punti del programma di Governo;
- l'Allegato 4 contiene diverse tabelle di sintesi sullo stato di adozione dei provvedimenti attuativi con particolare riguardo ad alcune variabili che li caratterizzano (per singola disposizione legislativa, per amministrazione competente, per tipologia del provvedimento attuativo, suddivisi per provvedimenti che prevedono/non prevedono concerti e/o pareri, per punto del programma di Governo).

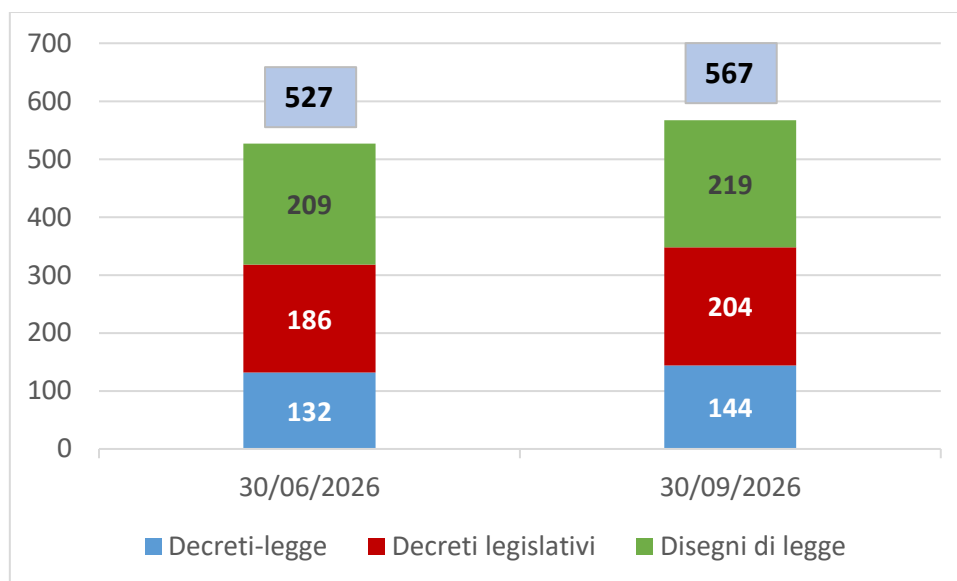
PARTE PRIMA - Governo Meloni

1. GLI ATTI LEGISLATIVI DELIBERATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Rispetto all'ultima Relazione pubblicata, aggiornata al 30 giugno 2026, il Consiglio dei ministri ha deliberato **40 nuovi atti legislativi**, di cui 12 decreti-legge, 18 decreti legislativi¹ e 10 disegni di legge (Graf. 1).

Complessivamente, dal 22 ottobre 2022 al 30 settembre 2026, nelle 190 sedute del Consiglio dei ministri, sono stati deliberati **567 atti legislativi**, di cui **144** (il 25%) decreti-legge, **204** (il 36%) decreti legislativi e **219** (il 39%) disegni di legge.

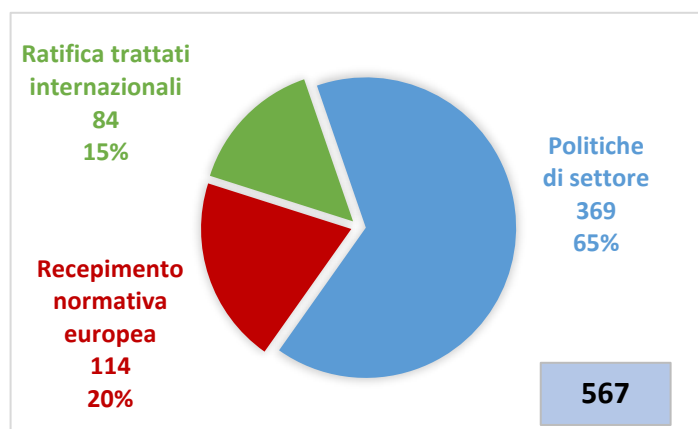
Graf. 1 – Atti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri (valori assoluti)
Confronto 31 marzo 2026 – 30 settembre 2026



Il 65% dei 567 atti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri (pari a 369 atti) ha riguardato specifiche politiche di settore, il 20% (114 provvedimenti) è costituito da recepimenti di normativa europea e il restante 15% (84 provvedimenti) si riferisce a ratifiche di trattati internazionali. (Graf. 2).

¹ Oltre ai "nuovi" 18 decreti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri (di cui 17 in esame preliminare e 1 in via definitiva), nel periodo 1° luglio – 30 settembre 2026 sono stati altresì approvati, in via definitiva, 16 decreti legislativi già deliberati in esame preliminare nel trimestre di riferimento e nei mesi precedenti.

Graf. 2 – Atti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri per macro-aree (valori assoluti e percentuali) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 30 settembre 2026



Il 65% degli atti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri ha riguardato specifiche politiche di settore

Come evidenziato in premessa, sono oggetto di monitoraggio gli atti legislativi (decreti-legge, decreti legislativi, disegni di legge) esaminati in sede di Consiglio dei ministri, distinguendo, ai fini dell'analisi, i provvedimenti approvati in via definitiva da quelli il cui iter è in fase di esame preliminare o comunque ancora in corso.

Il Dipartimento ha classificato tali atti legislativi sulla base dei principali indirizzi del programma di Governo, come indicati nell'“*Accordo quadro di programma per un Governo di centrodestra*”, depositato ai sensi dell'articolo 4 della legge 3 novembre 2017, n. 165 (<https://dait.interno.gov.it/elezioni/trasparenza>).

Per i provvedimenti il cui articolato normativo disciplina diversi settori, è stato considerato, ai fini del monitoraggio e delle successive analisi ed elaborazioni, il punto del programma di Governo risultante prevalente all'esito di una lettura sistematica delle disposizioni oggetto di analisi.

Nel seguente grafico 3 sono riportati gli atti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri suddivisi per punto del programma di Governo prevalente. Si precisa che nel grafico è considerato il numero assoluto dei provvedimenti, senza indicarne il peso in termini di valore finanziario e non considerando gli atti legislativi abrogati e/o confluiti in altri provvedimenti.

I provvedimenti riportati nel punto del programma **Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione** ricomprendono anche quelli finalizzati a conseguire l'efficientamento, l'ammodernamento, la digitalizzazione dell'amministrazione, con l'obiettivo di migliorare l'accesso degli utenti ai servizi pubblici.

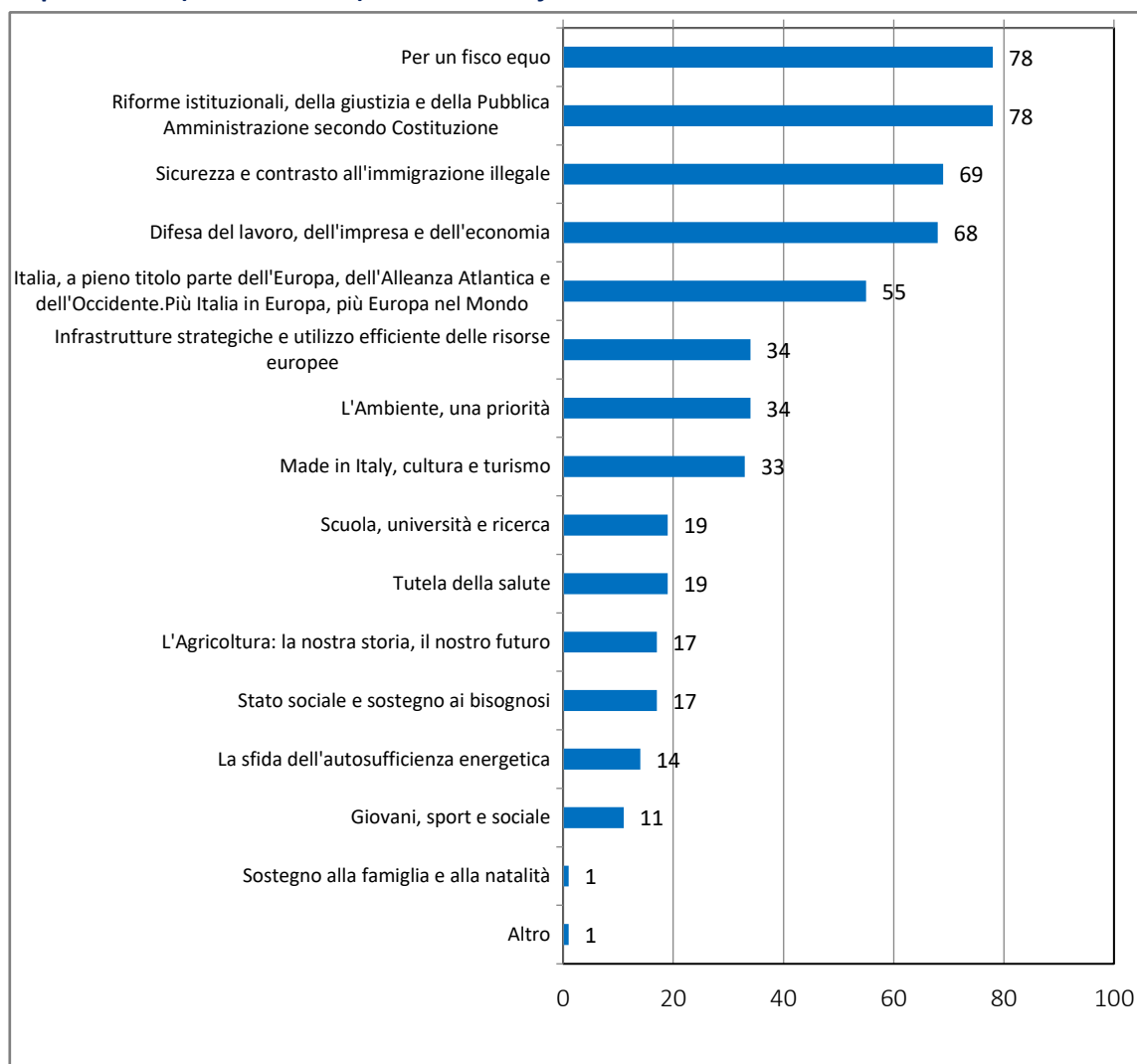
Con l'etichetta **Made in Italy, cultura e turismo** si fa riferimento agli atti di rango primario che forniscono un supporto all'industria italiana, in particolare alle piccole e medie imprese, e che sostengono e valorizzano l'eccellenza italiana nei settori della moda, del lusso, del *design* e della tecnologia, ai fini di un rilancio dell'economia, del turismo e della cultura.

Il punto del programma **Italia, a pieno titolo parte dell'Europa, dell'Alleanza Atlantica e dell'Occidente. Più Italia in Europa, più Europa nel Mondo** comprende, tra l'altro, i provvedimenti tesi ad un rafforzamento della posizione dell'Italia nel contesto internazionale.

In particolare, si evidenzia che gli atti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri, in più dell'80%

dei casi (81,9%), hanno riguardato 8 punti del programma di Governo: **Per un fisco equo e Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione** (78 provvedimenti attuativi per ogni punto, pari al 14,2% ciascuno), **Sicurezza e contrasto all'immigrazione illegale** (69, pari al 12,6%), **Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia** (68, pari al 12,4%), **Italia, a pieno titolo parte dell'Europa, dell'Alleanza Atlantica e dell'Occidente. Più Italia in Europa, più Europa nel Mondo** (55, pari al 10%), **Infrastrutture strategiche e utilizzo efficiente delle risorse europee** e **L'Ambiente, una priorità** (34 decreti per ogni punto, pari al 6,2% ciascuno), **Made in Italy, cultura e turismo** (33, pari al 6%) – Graf. 3.

Graf. 3 – Atti legislativi* deliberati dal Consiglio dei ministri per punto del programma di Governo prevalente (valori assoluti) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 30 settembre 2026



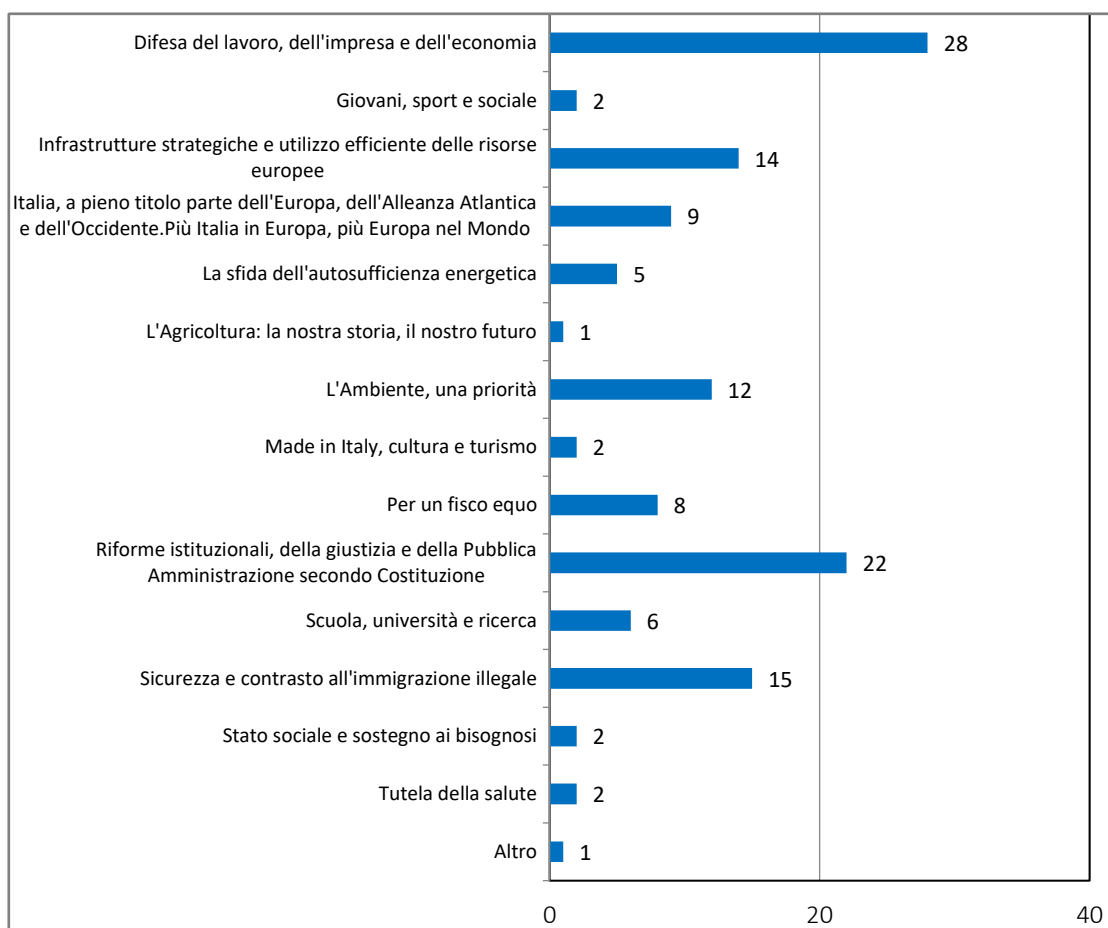
*al netto di 15 decreti-legge abrogati e confluiti in altro provvedimento (decreti-legge n. 179/2022, n. 4/2023, n. 79/2023, n. 88/2023, n. 118/2023, n. 9/2024, n. 91/2024, n. 158/2024, n. 167/2024, n. 1/2025, n. 5/2025, n. 42/2026, n. 89/2026, n. 139/2026, n. 153/2026) e di 4 disegni di legge di abrogazione di norme prerepubblicane congiunti con il DDL "Abrogazione di atti normativi prerepubblicani relativi al periodo dal 1861 al 1946" deliberato dal Consiglio dei ministri del 04/05/2023 – Legge n. 56/2025.

In Allegato sono riportate tre Tavole di sintesi (Allegato 1 – Tavole 1, 2 e 3) in cui, per ciascuna tipologia di atto, è contenuto l'elenco degli atti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri con l'indicazione del punto del programma di Governo prevalente.

1.1. I decreti-legge

Dall'insediamento del Governo Meloni al 30 settembre 2026, i decreti-legge deliberati dal Consiglio dei ministri sono **144** (di cui 15 successivamente abrogati e confluiti in altro provvedimento: decreti-legge n. 179/2022, n. 4/2023, n. 79/2023, n. 88/2023, n. 118/2023, n. 9/2024, n. 91/2024, n. 158/2024, n. 167/2024, n. 1/2025, n. 5/2025, n. 42/2026, n. 89/2026, n. 139/2026 e n. 153/2026). In particolare, i punti del programma di Governo prevalenti sono: *Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia* (28), *Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione* (22), *Sicurezza e contrasto all'immigrazione illegale* (15), *Infrastrutture strategiche e utilizzo efficiente delle risorse europee* (14), *L'Ambiente, una priorità* (12), *Italia, a pieno titolo parte dell'Europa, dell'Alleanza Atlantica e dell'Occidente. Più Italia in Europa, più Europa nel Mondo* (9), *Per un fisco equo* (8), *Scuola, università e ricerca* (6) e *La sfida dell'autosufficienza energetica* (5). I restanti punti del programma di Governo hanno un numero di decreti-legge inferiore o uguale a 2 (Graf. 4).

Graf. 4 – Decreti-legge* deliberati dal Consiglio dei ministri per punto del programma di Governo prevalente (valori assoluti) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 30 settembre 2026



* al netto di 15 decreti-legge abrogati e confluiti in altro provvedimento (decreti-legge n. 179/2022, n. 4/2023, n. 79/2023, n. 88/2023, n. 118/2023, n. 9/2024, n. 91/2024, n. 158/2024, n. 167/2024, n. 1/2025, n. 5/2025, n. 42/2026, n. 89/2026, n. 139/2026, n. 153/2026).

Sul totale dei 144 decreti-legge, 12 sono quelli esaminati dal Consiglio dei ministri nell'ultimo trimestre:

- *Misure urgenti e indifferibili per lo svolgimento dei procedimenti civili e penali a seguito del crollo dell'immobile degli uffici giudiziari di Bolzano*, decreto-legge n. 127/2026, convertito dalla legge n. 163/2026 (punto del programma: *Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione*);
- *Disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi connessi alla ulteriore crisi dei mercati internazionali e disposizioni in materia di ILVA S.p.A. in amministrazione straordinaria*, decreto-legge n. 133/2026, convertito dalla legge n. 166/2026 (punto del programma: *Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia*);
- *Disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi connessi al protrarsi della nuova crisi dei mercati internazionali*, decreto-legge n. 139/2026, successivamente abrogato e confluito nel DDL di conversione del decreto-legge n. 133/2026, convertito dalla legge n. 166/2026;
- *Disposizioni urgenti in materia di obbligo di compostabilità di determinate tipologie di imballaggi*, decreto-legge n. 143/2026, in fase di conversione (punto del programma: *L'Ambiente, una priorità*);
- *Disposizioni urgenti per la funzionalità della pubblica amministrazione e degli enti territoriali, nonché in materia di protezione civile*, decreto-legge n. 144/2026, convertito in legge (punto del programma: *Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia*);
- *Disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi connessi al protrarsi della nuova crisi dei mercati internazionali*, decreto-legge n. 153/2026, successivamente abrogato e confluito nel DDL di conversione del decreto-legge n. 133/2026, convertito dalla legge n. 166/2026;
- *Misure urgenti per assicurare la continuità operativa di impianti di interesse strategico nazionale*, decreto-legge n. 154/2026, in fase di conversione (punto del programma: *Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia*);
- *Disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi connessi al protrarsi della nuova crisi dei mercati internazionali e di infrastrutture e attività energetiche strategiche*, decreto-legge n. 157/2026, in fase di conversione (punto del programma: *Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia*);
- *Disposizioni urgenti per il sostegno economico e il contenimento degli effetti derivanti dal perdurante aumento del costo dei carburanti, nonché in materia fiscale*, decreto-legge n. 162/2026, in fase di conversione (punto del programma: *Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia*);
- *Misure urgenti per la circolazione dei veicoli ad alimentazione diesel appartenenti alla categoria ambientale «EURO 5»*, decreto-legge n. 167/2026, in fase di conversione (punto del programma: *L'Ambiente, una priorità*);
- *Misure urgenti in materia di giustizia, di funzionalità del Ministero dell'interno e di impianti di interesse strategico nazionale*, decreto-legge n. 168/2026, in fase di conversione (punto del programma: *Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione*);
- *Misure urgenti per garantire il regolare avvio dell'anno scolastico 2026/2027, per*

l'accompagnamento delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) di competenza del Ministero dell'istruzione e del merito, per la promozione dell'integrazione degli studenti stranieri nell'ambito scolastico nonché in materia di formazione superiore e ricerca, decreto-legge n. 170/2026, in fase di conversione (punto del programma: Scuola, università e ricerca).

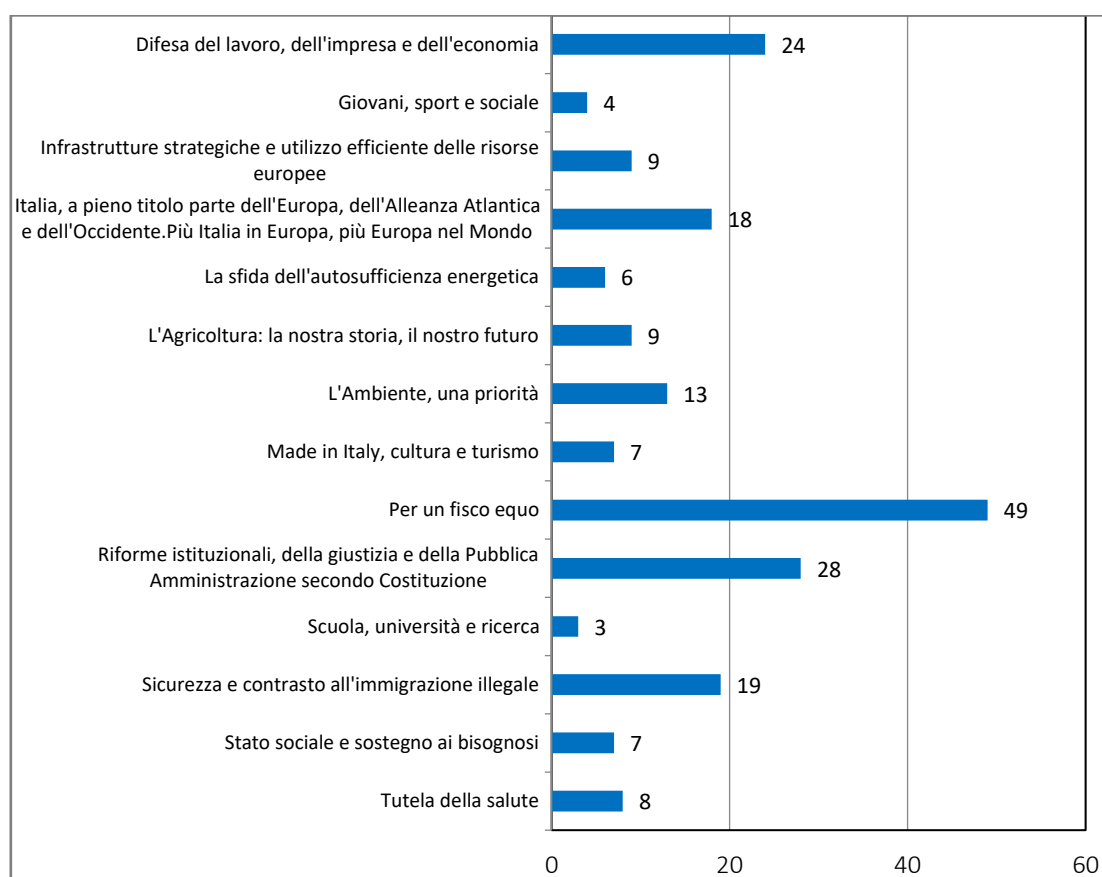
Al 30 settembre 2026, 122 decreti-legge, dei 144 complessivamente deliberati, sono stati convertiti in legge, 15 sono stati abrogati e confluiti in altri provvedimenti e 7 sono in fase di conversione (tutti pubblicati in Gazzetta Ufficiale).

1.2. I decreti legislativi

Dall'insediamento del Governo Meloni il **Consiglio dei ministri ha deliberato complessivamente 204 decreti legislativi, di cui 110 (pari al 54%) recano norme di recepimento della normativa europea mentre 94 (pari al 46%) riguardano specifiche politiche di settore.**

Nel seguente grafico 5 sono riportati i 204 decreti legislativi suddivisi per punto del programma di Governo prevalente.

Graf. 5 – Decreti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri per punto del programma di Governo prevalente (valori assoluti) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 30 settembre 2026



Alla data del 30 settembre 2026, il 93% (pari a 190) dei 204 decreti legislativi complessivamente approvati è stato deliberato in via definitiva dal Consiglio dei ministri, di cui 180 già pubblicati in Gazzetta Ufficiale e 10 in attesa di pubblicazione (tutti deliberati in via definitiva nei mesi di agosto e settembre 2026).

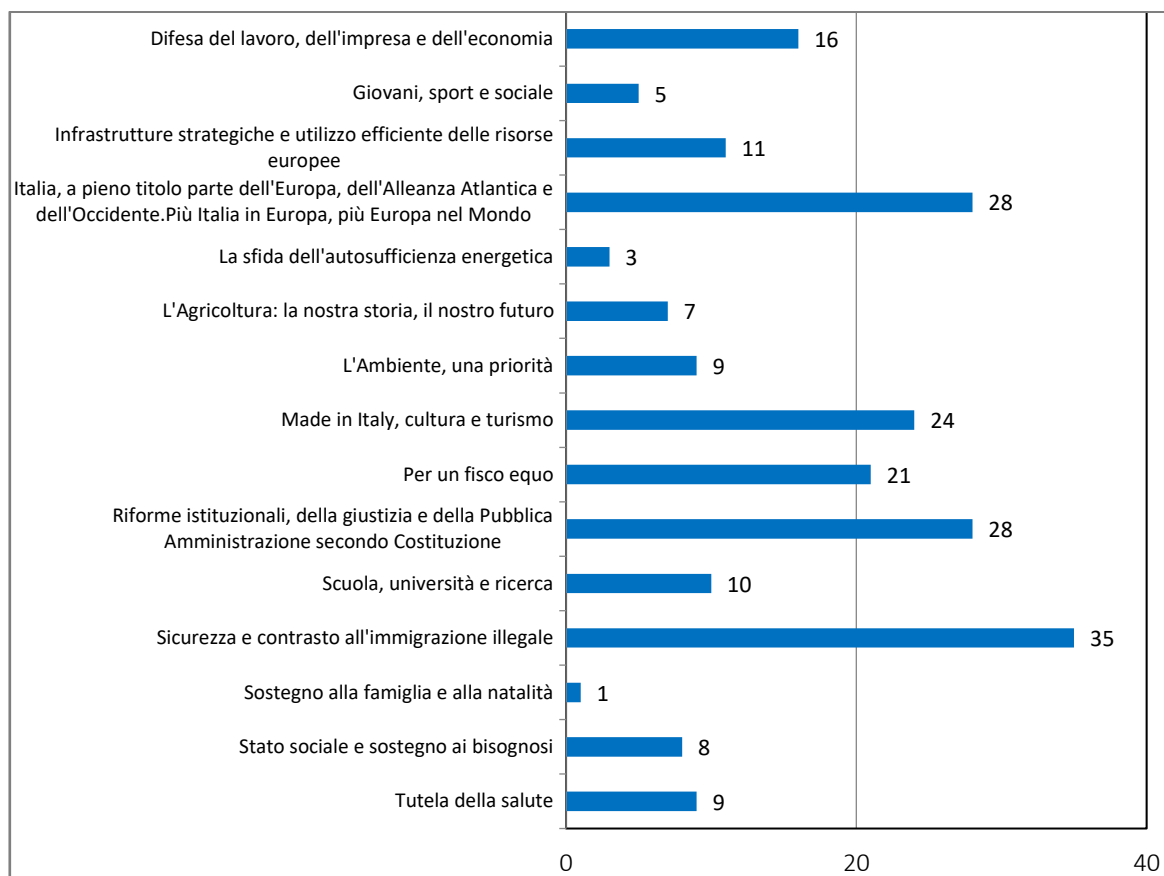
Nell'ultimo trimestre sono stati deliberati dal Consiglio dei ministri 18 “nuovi” decreti legislativi (di cui 17 in esame preliminare e 1 in via definitiva). Nel medesimo periodo sono stati altresì approvati in via definitiva 16 decreti legislativi già deliberati in esame preliminare nel trimestre di riferimento e nei mesi precedenti.

1.3. I disegni di legge

Il Consiglio dei ministri ha deliberato complessivamente, dal 22 ottobre 2022, 219 disegni di legge, di cui 84 riguardano la ratifica di trattati internazionali, 4 sono di recepimento di normativa europea e i restanti 131 riguardano specifiche politiche di settore.

Il seguente Grafico 6 suddivide i disegni di legge deliberati dal Consiglio dei ministri per punto del programma di Governo prevalente.

Graf. 6 – Disegni di legge deliberati dal Consiglio dei ministri* per punto del programma di Governo prevalente (valori assoluti) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 30 settembre 2026



**al netto di 4 disegni di legge di abrogazione di norme prerepubblicane congiunti con il DDL “Abrogazione di atti normativi prerepubblicani relativi al periodo dal 1861 al 1946” deliberato dal Consiglio dei ministri del 04/05/2023 – Legge n. 56/2025.*

Al 30 settembre 2026, hanno concluso il loro iter 156 dei 219 disegni di legge complessivamente deliberati (il 71%), di cui 149 già pubblicati in Gazzetta Ufficiale, 4 confluiti nella legge n. 56/2025 e 3 in attesa di pubblicazione.

1.4. Gli atti legislativi di iniziativa governativa pubblicati in Gazzetta Ufficiale

Complessivamente, dall'insediamento del Governo al 30 settembre 2026, sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale 473 dei 567 atti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri del Governo Meloni, di cui: **144 decreti-legge (122 convertiti in legge, 7 in attesa di conversione e 15 abrogati e confluiti in altri provvedimenti – decreti-legge n. 179/2022, n. 4/2023, n. 79/2023, n. 88/2023, n. 118/2023, n. 9/2024, n. 91/2024, n. 158/2024, n. 167/2024, n. 1/2025, n. 5/2025, n. 42/2026, n. 89/2026, n. 139/2026, n. 153/2026), 149 leggi² e 180 decreti legislativi.**

In Gazzetta Ufficiale sono stati altresì pubblicati ulteriori 92 atti legislativi non di iniziativa del Governo Meloni, di cui: 1 legge di conversione del decreto-legge n. 144/2022 di iniziativa del precedente Governo Draghi; 5 decreti legislativi di iniziativa del precedente Governo Draghi; 3 leggi Costituzionali, leggi cost. n. 2/2022, n. 1/2023 e n. 1/2026, rispettivamente di iniziativa popolare, parlamentare e regionale; 82 leggi di iniziativa parlamentare e 1 legge di iniziativa popolare.

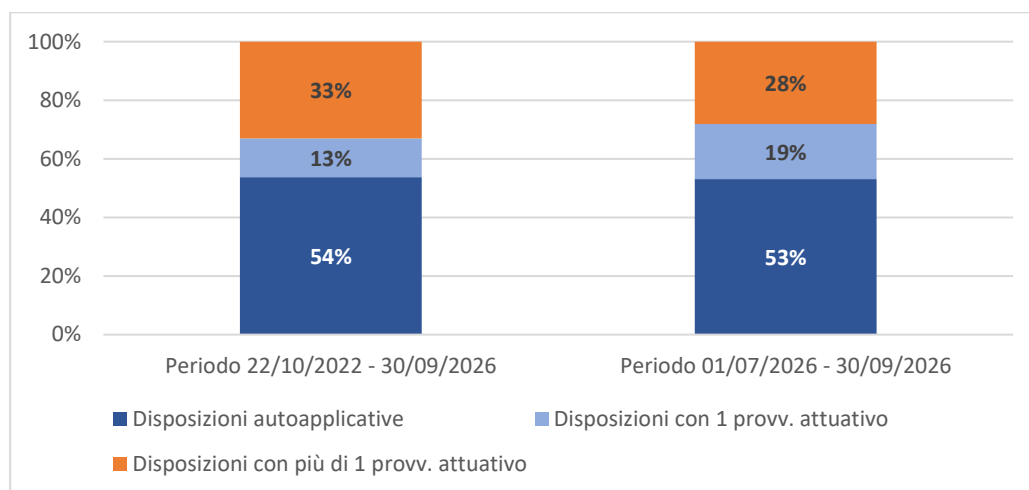
Al riguardo, per completezza, sono riportate in Allegato le seguenti Tavole di sintesi:

- Allegato 2 - Tavv. 4, 5 e 6, recanti l'elenco degli atti legislativi pubblicati in Gazzetta Ufficiale dall'insediamento del Governo (22 ottobre 2022) distinti per tipologia di atto (leggi, decreti-legge e decreti legislativi);
- Allegato 3 – Tav. 7, recante l'elenco degli atti legislativi per ciascun punto del programma di Governo.

² Al netto delle leggi di conversione dei decreti-legge.

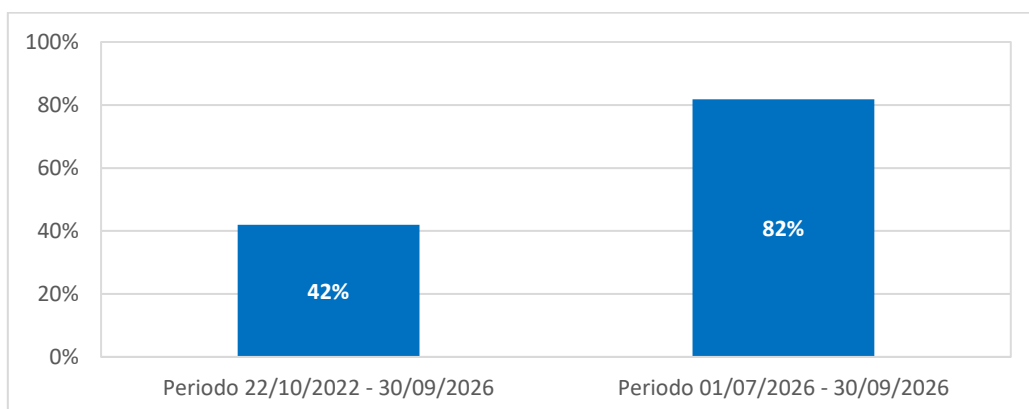
Considerando il grado di auto-applicatività dei 32 atti legislativi di iniziativa governativa entrati in vigore nel terzo trimestre 2026³ (Graf. 9), risulta che **il 53% degli stessi non rinvia a provvedimenti attuativi**. Risulta invece pari al **28% la percentuale di provvedimenti emanati nel trimestre che rinviano a più di un provvedimento attuativo**, di circa 5 punti percentuali inferiore a quello medio complessivo dall'inizio del Governo (pari al 33%). In particolare, **l'andamento nel tempo della percentuale degli atti legislativi che rinviano a più di 1 provvedimento mostra un andamento decrescente, da una media del 40% dei primi 2 anni di Governo all'attuale 33%**.

**Graf. 9 – Grado di auto-applicatività degli atti legislativi pubblicati in Gazzetta Ufficiale (valori percentuali)
Confronto: periodo 22/10/2022 – 30/09/2026 e periodo 01/07/2026 – 30/09/2026**



Nonostante la percentuale di auto-applicatività sia rimasta pressoché stabile e invariata rispetto a quella registrata alla fine del trimestre precedente, si è invece registrato **un netto incremento del grado di auto-applicatività dei decreti-legge emanati nel trimestre di riferimento (pari all'82%), che risulta quasi il doppio della media dell'auto-applicatività dei decreti-legge registrata dall'inizio della legislatura (pari al 42%)** (Graf. 10), nonostante il numero dei decreti-legge entrati in vigore nel trimestre (pari a 11) sia fra i più alti se confrontato con quelli emanati nei trimestri precedenti.

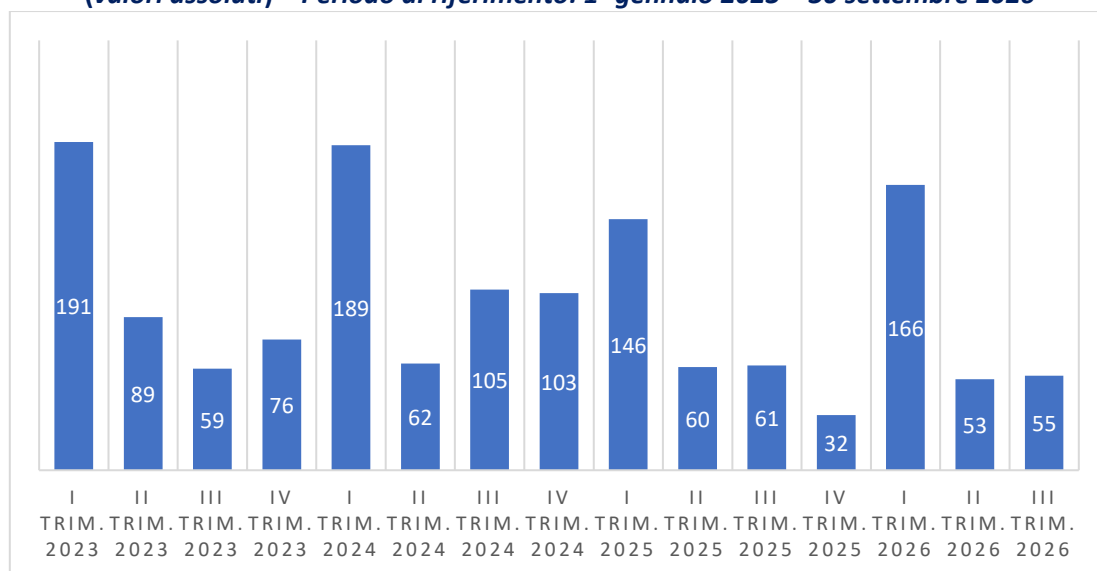
**Graf. 10 – Grado di auto-applicatività dei decreti-legge pubblicati in Gazzetta Ufficiale (valori percentuali)
Confronto: periodo 22/10/2022 – 30/09/2026 e periodo 01/07/2026 – 30/09/2026**



³ Al netto dei 3 decreti-legge entrati in vigore prima del 30 giugno 2026 e convertiti in legge nel terzo trimestre 2026 e dei 2 decreti-legge (n. 139/2026 e n. 153/2026) entrati in vigore nel terzo trimestre 2026 e successivamente abrogati e confluiti in altro provvedimento.

Durante il terzo trimestre del 2026 il numero complessivo dei decreti attuativi previsti dagli atti legislativi di iniziativa governativa è passato da 1.408 a 1.463, aumentando di **55 unità**, **un numero che risulta inferiore rispetto ai medesimi valori registrati nel terzo trimestre degli anni precedenti (pari a 59 nel 2023, a 105 nel 2024 e a 61 nel 2025) e in ogni caso fra i più bassi di quelli rilevati nei diversi trimestri a partire dall’inizio del 2023 (preceduto solo dai 32 decreti in ingresso del quarto trimestre 2025 e dai 53 decreti del trimestre precedente)** (Graf. 11).

Graf. 11 – Decreti attuativi “in ingresso” previsti dagli atti legislativi del Governo in carica per trimestre (valori assoluti) – Periodo di riferimento: 1° gennaio 2023 – 30 settembre 2026



La crescita del tasso di auto-applicatività delle norme primarie, la riduzione nel tempo degli atti legislativi che rinviavano a più di un decreto attuativo e la diminuzione dei provvedimenti “in ingresso” confermano il costante e progressivo **impegno del Governo a limitare il rinvio ai decreti attuativi**, anche **in linea con le indicazioni previste dal [D.P.C.M. 30 ottobre 2024](#) e dalla [circolare applicativa n. 9916 del 14 novembre 2024](#) del Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri⁴, che hanno introdotto specifici criteri da seguire nella redazione degli atti normativi di rango primario**, anche al fine di incentivare l’adozione di norme auto-applicative e di circoscrivere il rinvio a provvedimenti attuativi.

Subito dopo l’emanazione di tali disposizioni, già a partire dall’inizio del 2025, si è rilevata infatti una sensibile riduzione dei provvedimenti attuativi “in ingresso”. **Il numero dei decreti attuativi previsti dagli atti legislativi entrati in vigore dal 1° gennaio 2025 al 30 settembre 2026 è pari a 573 unità, di circa 200 decreti inferiore al numero dei decreti attuativi “in ingresso” previsti dagli atti legislativi entrati in vigore dal 1° gennaio 2023 al 30 settembre 2024 (pari a 771).**

⁴ Per ulteriori approfondimenti si rinvia al seguente [link](#).

2.2. Analisi dei provvedimenti attuativi previsti dagli atti legislativi di iniziativa del Governo Meloni

I **decreti attuativi complessivamente previsti dagli atti legislativi d’iniziativa del Governo** in carica che rinviano ad almeno un decreto attuativo sono, come già evidenziato, **1.463**. Il numero di atti normativi primari che rinviano a più di 20 decreti attuativi risulta pari a 12, numero rimasto invariato rispetto alla precedente relazione trimestrale. Questi 12 atti legislativi rinviano a 583 provvedimenti di rango secondario (pari al 39,8% dei 1.463 decreti attuativi complessivamente previsti):

- le leggi di bilancio per il 2023 (118 provvedimenti), per il 2025 (110 provvedimenti), per il 2026 (103 provvedimenti) e per il 2024 (55 provvedimenti);
- la legge n. 206/2023 sulla valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy (36 provvedimenti);
- il decreto-legge n. 13/2023 (convertito dalla legge n. 41/2023) sull’attuazione del PNRR e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC) e sull’attuazione politiche di coesione e politica agricola comune (29 provvedimenti);
- la legge n. 131/2025 sulle disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane (24 provvedimenti);
- il decreto-legge n. 75/2023 (convertito dalla legge n. 112/2023) sull’organizzazione della pubblica amministrazione, sport e Giubileo 2025 (23 provvedimenti);
- il decreto-legge n. 19/2024 (convertito dalla legge n. 56/2024) relativo alle disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) (22 provvedimenti);
- il decreto-legge n. 60/2024 (convertito dalla legge n. 95/2024) concernente politiche di coesione, il decreto-legge n. 63/2024 (convertito dalla legge n. 101/2024) relativo al rafforzamento delle imprese agricole, della pesca e di interesse strategico, il decreto-legge n. 71/2024 (convertito dalla legge n. 106/2024) relativo a disposizioni su sport, sostegno didattico agli alunni con disabilità, avvio dell’anno scolastico 2024/2025, Università e ricerca (ciascuno con 21 provvedimenti).

Per quanto concerne i restanti 198 atti normativi primari che rinviano a provvedimenti attuativi, 23 rinviano ciascuno a un numero di decreti attuativi compreso fra i 10 e i 20, mentre 175 rinviano ciascuno a meno di 10 decreti, di cui 60 rinviano a un solo attuativo (Tab. A dell’Allegato 4).

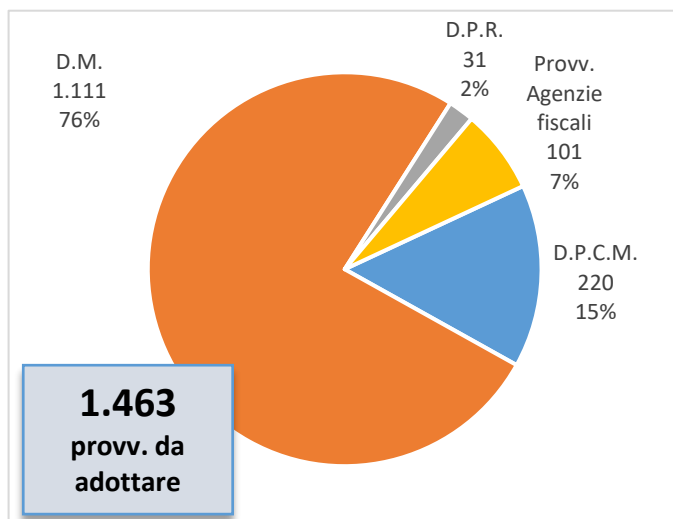
Rispetto alla relazione precedente, aggiornata al 30 giugno 2026, **si osserva che nessuno degli atti legislativi entrati in vigore nel trimestre ha rinvio a un numero di attuativi pari o superiore a 20 e solo due atti legislativi hanno previsto un numero di decreti compreso fra 10 e 20.**

Per quanto attiene alle amministrazioni proponenti, un quinto (il 19,8%, pari a 289 provvedimenti) è di competenza del **Ministero dell’Economia e delle finanze**; delle restanti amministrazioni quelle che presentano un maggior numero di provvedimenti previsti sono Infrastrutture e trasporti (120 provvedimenti), Salute (107), Lavoro e politiche sociali (95), Ambiente e sicurezza energetica (88), Presidenza del Consiglio dei ministri (86), Interno (85), Agricoltura, sovranità alimentare e foreste (81), Imprese e made in Italy (77), Istruzione e merito (71), Università e ricerca (43), Cultura (40). Le restanti amministrazioni presentano un numero di provvedimenti previsti inferiore a 40 (Tab. B dell’Allegato 4).

La maggior parte dei provvedimenti (precisamente il 76%, ossia 1.111) è rappresentata da decreti

ministeriali, il 15% da 220 decreti del Presidente del Consiglio dei ministri e il 7% da 101 provvedimenti dei direttori delle Agenzie fiscali. Infine, sono 31 i decreti del Presidente della Repubblica previsti dalle disposizioni legislative emanate (Graf. 12 e Tab. C dell'Allegato 4).

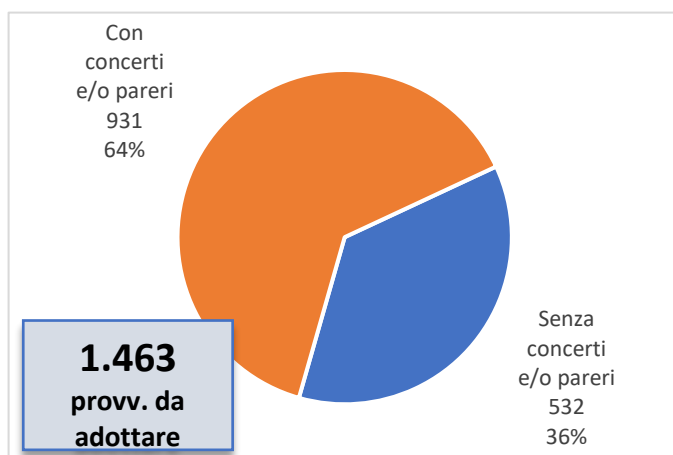
Graf. 12 – Provvedimenti attuativi previsti dagli atti legislativi di iniziativa del Governo Meloni per tipologia di provvedimento attuativo (valori assoluti e percentuali) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 30 settembre 2026



Il 76% dei provvedimenti attuativi previsti è rappresentato da Decreti ministeriali

Il 64% dei 1.463 provvedimenti attuativi previsti dagli atti legislativi è rappresentato da decreti che prevedono almeno un concerto o un parere (Graf. 13 e Tabella D dell'Allegato 4).

Graf. 13 – Provvedimenti attuativi previsti dagli atti legislativi di iniziativa del Governo Meloni con/senza concerti e/o pareri (valori assoluti e percentuali) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 30 settembre 2026



Il 36% dei provvedimenti attuativi previsti non prevede concerti e/o pareri

Dall'analisi dei provvedimenti attuativi per punto del programma di Governo, emerge che il 12,7% dei 1.463 decreti previsti riguarda il punto **Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia** (pari a 186 provvedimenti), seguito da **Per un fisco equo** (l'11,6%, pari a 170 provvedimenti), **Riforme**

istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione (il 10,1 %, pari a 148 provvedimenti), *L'Ambiente, una priorità* (l'8,5%, pari a 125 provvedimenti), *Infrastrutture strategiche e utilizzo efficiente delle risorse europee* (l'8,3%, pari a 121 provvedimenti), *Sicurezza e contrasto all'immigrazione illegale* (il 7,2% pari a 106 provvedimenti), *Made in Italy, cultura e turismo* e *Tutela della salute* (il 6,8%, ciascuno, pari a 100 provvedimenti), *Scuola, università e ricerca* (il 6,4%, pari a 93 provvedimenti), *Stato sociale e sostegno ai bisognosi* (il 5,5%, pari a 81 provvedimenti). Questi sono ambiti in cui le misure previste risultano spesso più complesse e pertanto, per l'attuazione definitiva, possono rinviare a norme di rango secondario (Tab. E dell'Allegato 4).

Nell'Allegato 4 sono riportate le tabelle sui provvedimenti attuativi previsti e sul loro stato di adozione, distinti per singolo atto legislativo (Tab. A), per amministrazione competente (Tab. B), per tipologia del provvedimento attuativo (Tab. C), per provvedimenti che prevedono/non prevedono concerti e/o pareri (Tab. D) e per punto del programma di Governo (Tab. E).

2.3. Lo stato di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dagli atti legislativi di iniziativa del Governo Meloni

Alla data del 30 settembre 2026, il Governo ha emanato 985 decreti attuativi sui 1.463 previsti, con un tasso di adozione pari al 67,3%.

Dei 478 provvedimenti non adottati, quelli il cui termine non è ancora scaduto sono 36, quelli senza termine prefissato sono 260 e quelli che hanno visto scadere il loro termine per l'adozione sono 182 (Tab. 1).

Tab. 1 – Stato di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dagli atti legislativi di iniziativa del Governo Meloni (valori assoluti) - Aggiornamento al 30 settembre 2026

	Previsti*	"Smaltiti" (Adottati + Abrogati)	Non adottati			
			Totale	Termine non scaduto	Termine scaduto	Senza termine
Governo Meloni	1463	985	478	36	182	260

**inclusi gli 86 provvedimenti abrogati o superati da normativa successiva (per approfondimenti si veda il seguente link: <https://www.programmagoverno.gov.it/it/notizie/focus-sui-decreti-attuativi-cd-superati-un-analisi-statistica-retrospettiva>)*

Dall'analisi per singolo intervento legislativo risulta che il **60,6% (pari a 597 provvedimenti)** dei 985 provvedimenti "smaltiti" al 30 settembre 2026 è stato emanato in attuazione di 24 atti legislativi (Tab. A dell'Allegato 4):

- 284 in attuazione di quattro leggi di bilancio (di cui: 108 in attuazione della legge di bilancio per il 2023 - legge n. 197/2022, 85 in attuazione della legge di bilancio per il 2025 – legge n. 207/2024, 49 in attuazione della legge di bilancio per il 2024 - legge n. 213/2023; 42 in attuazione della legge di bilancio per il 2026 – legge n. 199/2025);
- 29 in attuazione della legge n. 206/2023 sulla valorizzazione, promozione e tutela del made in Italy;
- 26 in attuazione del decreto-legge sull'attuazione del PNRR e del Piano nazionale degli

investimenti complementari al PNRR (PNC) (decreto-legge n. 13/2023, convertito dalla legge n. 41/2023);

- 22 in attuazione del decreto-legge sull'organizzazione della pubblica amministrazione, sport e Giubileo 2025 (decreto-legge n. 75/2023, convertito dalla legge n. 112/2023)
- 20 provvedimenti in attuazione del decreto-legge sulle politiche di coesione (decreto-legge n. 60/2024, convertito dalla legge n. 95/2024);
- 19 in attuazione del decreto-legge sul rafforzamento delle imprese agricole, della pesca e di interesse strategico (decreto-legge n. 63/2024, convertito dalla legge n. 101/2024);
- 18 in attuazione di ciascuno dei seguenti atti: decreto-legge c.d. "Aiuti *quater*" (decreto-legge n. 176/2022, convertito dalla legge n. 6/2023) e decreto-legge sullo sport, sostegno didattico agli alunni con disabilità, avvio dell'anno scolastico 2024/2025 (decreto-legge n. 71/2024, convertito dalla legge n. 106/2024);
- 17 in attuazione di ciascuno dei seguenti atti: decreto-legge sul rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche (decreto-legge n. 44/2023, convertito dalla legge n. 74/2023) e decreto-legge recante disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR (decreto-legge n. 19/2024, convertito dalla legge n. 56/2024);
- 14 in attuazione del decreto-legge sull'inclusione sociale e accesso al mondo del lavoro (decreto-legge n. 48/2023, convertito dalla legge n. 85/2023);
- 13 in attuazione di ciascuno dei seguenti atti: decreto-legge c.d. "Emergenza alluvionale" (decreto-legge n. 61/2023, convertito dalla legge n. 100/2023) e decreto legislativo sulla razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari (decreto legislativo n. 1/2024);
- 12 provvedimenti in attuazione del decreto-legge "Proroghe" per l'anno 2023 (decreto-legge n. 198/2022, convertito dalla legge n. 14/2023)
- 11 in attuazione di ciascuno dei seguenti atti: legge recante modifiche al codice della strada (legge n. 177/2024), decreto-legge sulla tutela degli utenti, attività economiche e investimenti strategici (decreto-legge n. 104/2023, convertito dalla legge n. 136/2023), decreto-legge sulle misure urgenti in materia economica e fiscale (decreto-legge n. 145/2023, convertito dalla legge n. 191/2023), decreto-legge contenente disposizioni per infrastrutture, gli investimenti di interesse strategico, per il processo penale e in materia di sport (decreto-legge n. 89/2024, convertito dalla legge n. 120/2024) e decreto-legge sulle misure fiscali e proroghe di termini normativi (decreto-legge n. 113/2024, convertito dalla legge n. 143/2024);
- 10 in attuazione di ciascuno dei seguenti atti: decreto-legge contenente disposizioni urgenti in materia di reclutamento e funzionalità delle pubbliche amministrazioni (decreto-legge n. 25/2025, convertito dalla legge n. 69/2025) e decreto-legge recante disposizioni urgenti in materia di sport - svolgimento grandi eventi sportivi (decreto-legge n. 96/2025, convertito dalla legge n. 119/2025).

Come si evince dalla Tabella A dell'Allegato 4, sono un terzo gli atti legislativi per i quali sono stati adottati tutti i decreti previsti (pari a 70 atti sui 210 che rinviavano a decreti attuativi) e per un ulteriore 26,7% (pari a 56 atti) il tasso di adozione è compreso fra il 60% e il 99%. **Sono quindi ben più della metà (il 60%) gli atti di rango primario che prevedono decreti attuativi per i quali il tasso di**

adozione è superiore o uguale al 60%.

Per quanto riguarda l'analisi per **Amministrazione proponente**, il Ministero dell'Economia e delle finanze ha "smaltito" il maggior numero di provvedimenti (il 20%, un quinto, dei 985 complessivamente "smaltiti", pari a 197 provvedimenti), seguito dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (il 7,9%, pari a 78 provvedimenti), dal Ministero dell'Istruzione e del merito (il 6,3%, pari a 62 provvedimenti), dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (ciascuna con il 6,1%, pari a 60 provvedimenti), dal Ministero dell'Interno (il 5,9%, pari a 58 provvedimenti), dal Ministero della Salute (il 5,7%, pari a 56 provvedimenti), dal Ministero delle Imprese e del made in Italy (il 5,5%, pari a 54 provvedimenti), il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (il 5%, pari a 49 provvedimenti).

Considerando i tassi di adozione, le Amministrazioni che hanno adottato almeno il 70% dei provvedimenti previsti sono (cfr. Tabella B dell'Allegato 4):

- Dipartimento per la Trasformazione digitale (Presidenza del Consiglio dei ministri) con l'adozione di 7 dei 7 decreti previsti (con un tasso di adozione del 100%);
- Ministro per lo Sport e i giovani con 33 provvedimenti adottati sui 35 previsti (il 94,3%);
- Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione con l'adozione del 93,8% dei 16 provvedimenti previsti;
- Ministero dell'Istruzione e del merito che ha adottato 62 dei 71 provvedimenti previsti (l'87,3%);
- Ministero del Turismo che ha adottato 23 dei 27 provvedimenti previsti (l'85,2%);
- Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, con l'adozione di 5 dei 6 provvedimenti previsti (l'83,3%);
- Ministero della Cultura, con l'adozione di 32 dei 40 provvedimenti previsti (l'80%);
- Ministro per le Disabilità che ha adottato 11 dei 14 provvedimenti previsti (il 78,6%);
- Ministero dell'Università e della ricerca che ha adottato 33 dei 43 provvedimenti previsti (il 76,7%);
- Dipartimento per l'Editoria (Presidenza del Consiglio dei ministri) con 3 provvedimenti adottati dei 4 previsti (il 75%);
- Ministero della Giustizia che ha adottato 28 dei 39 decreti previsti (il 71,8%);
- Ministero delle Imprese e del made in Italy, con l'adozione di 54 dei 77 provvedimenti previsti (il 70,1%);
- la Presidenza del Consiglio dei ministri ha adottato un numero di provvedimenti pari al 70% (60 sugli 86 previsti).

Dall'esame dei 478 provvedimenti del Governo Meloni ancora da emanare, suddivisi sempre per Amministrazione proponente, il maggior numero (92) deve essere adottato dal Ministero dell'Economia e delle finanze, seguito dal Ministero della Salute (51), dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (42), dal Ministero dell'Ambiente e sicurezza energetica (39), dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (35), dal Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (34), dal Ministero dell'Interno (27), dalla Presidenza del Consiglio dei

ministri (26), dal Ministero delle Imprese e del made in Italy (23). Le restanti amministrazioni devono adottare ognuna un numero inferiore a 20 provvedimenti.

Dall'esame della **tipologia dei provvedimenti attuativi** (Tabella C dell'Allegato 3), **risultano adottati l'85,1% dei decreti dei direttori delle Agenzie fiscali, il 69,5% dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri e il 66% dei decreti ministeriali** (inclusi i decreti interministeriali). I decreti del Presidente della Repubblica presentano un tasso di adozione pari al 41,9%.

Inoltre, considerando lo stato di adozione dei provvedimenti attuativi sulla base della previsione dei **concerti e/o pareri** e sulla base del **punto del programma di Governo**, si evidenzia rispettivamente che:

- **i provvedimenti che non prevedono concerti e/o pareri presentano un tasso di adozione pari al 79,1%, di circa 19 punti percentuali superiore a quello registrato per i provvedimenti che prevedono almeno 1 concerto o parere (pari al 60,6%)** – Tabella D dell'Allegato 4;
- **presentano un tasso di adozione superiore o uguale a quello complessivo, pari al 67,3%, i provvedimenti attuativi riferiti ai punti del programma di Governo** *Giovani, sport e sociale (82,1%), Made in Italy, cultura e turismo (82%), Scuola, università e ricerca (78,5%), Per un fisco equo (73,5%), Infrastrutture strategiche e utilizzo efficiente delle risorse europee (72,7%), Italia a pieno titolo parte dell'Europa, dell'Alleanza Atlantica e dell'Occidente. Più Italia in Europa, più Europa nel Mondo (72,2%), Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione (70,3%), Stato sociale e sostegno ai bisognosi (67,9%)* – Tabella E dell'Allegato 4.

Infine, l'analisi dello **stato di adozione dei provvedimenti attuativi collegati all'utilizzo di risorse finanziarie** (Tab. 2) conferma che **il Governo continua a dare priorità all'adozione di quei provvedimenti che sbloccano risorse finanziarie, il cui tasso di adozione risulta superiore alla media complessiva (pari al 67,3%)**. In particolare, il tasso di adozione dei decreti attuativi collegati a risorse finanziarie uguali o superiori a 10 milioni di euro è pari al **78,1%** e risulta di oltre 14 punti percentuali superiore a quello registrato per i provvedimenti non collegati a risorse finanziarie (pari al 63,7%) e di quasi 6 punti percentuali superiore a quello registrato per i decreti attuativi che prevedono risorse finanziarie inferiori a 10 milioni di euro (pari al 72,3%).

Tab. 2 – Stato di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dagli atti legislativi di iniziativa del Governo Meloni distinti per provvedimenti che prevedono/non prevedono valori finanziari (valori assoluti e percentuali) - Aggiornamento al 30 settembre 2026

Provvedimenti attuativi che prevedono/non prevedono valori finanziari	Previsti*	"Smaltiti" (Adottati + Abrogati)	Non adottati	Tasso di adozione
Non prevedono valori finanziari	1017	648	369	63,7%
Prevedono valori finanziari < 10 mil. di euro	195	141	54	72,3%
Prevedono valori finanziari >= 10 mil. di euro	251	196	55	78,1%
Totale	1463	985	478	67,3%

**inclusi gli 86 provvedimenti abrogati o superati da normativa successiva.*

2.4. I principali provvedimenti attuativi adottati nell'ultimo trimestre

Nel trimestre di riferimento sono stati adottati importanti decreti attuativi.

Il D.M. 14 settembre 2026 (Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze), previsto dall'art. 1, co. 235, della legge n. 199/2025 – Legge di bilancio per il 2026-, reca i criteri e le modalità di erogazione del Fondo istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti al fine di garantire un sostegno abitativo ai genitori separati o divorziati non assegnatari dell'abitazione familiare di proprietà e con figli a carico, fino al compimento dei 21 anni di età. Tale beneficio è distribuito sotto forma di sostegno al pagamento del canone di locazione, a copertura del **50%** dello stesso, fino a per un massimo di **6.000 euro annui**, per chi ha un reddito individuale fino a 35.000 euro e non dispone di altre abitazioni o analoghi aiuti pubblici. L'assegnazione avverrà tramite graduatorie regionali, con priorità per alcune condizioni di maggiore necessità e, a parità di punteggio, per chi ha il reddito più basso. Per il 2026, la dotazione finanziaria ammonta a **20 milioni di euro**.

Il D.M. 14 luglio 2026 (Ministro dell'Istruzione e del merito di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze), emanato in attuazione dell'articolo 1, co. 519, della legge n. 199/2025 - Legge di bilancio per il 2026, definisce le modalità per il riconoscimento di un contributo fino ad euro **1.500** per **ciascuno studente frequentante una scuola paritaria secondaria di primo grado o il primo biennio di una scuola paritaria di secondo grado**, appartenente a famiglie con un valore dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a euro 30.000. Gli aventi diritto potranno domandare l'erogazione del beneficio attraverso un'apposita Piattaforma nei tempi stabiliti da apposito avviso. Le risorse disponibili ammontano a **20 milioni di euro per l'anno 2026**.

Con il D.M. 24 luglio 2026 (Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze), previsto dal decreto-legge n. 38/2026, convertito dalla legge n. 88/2026, vengono disciplinate le modalità di fruizione del **contributo straordinario**, sotto forma di **credito d'imposta, per le imprese agricole** in attività. Il beneficio, destinato a compensare fino al **20%** delle spese sostenute per **gasolio e benzina** acquistati tra marzo e maggio 2026, non può superare i **50.000 euro** per impresa agricola. Le risorse disponibili ammontano a **90 milioni di euro per il 2026**.

Il D.M. 30 luglio 2026 (Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze), previsto dall'art. 1, co. 315, legge n. 207/2024, disciplina l'erogazione dei **contributi** destinati ai **policlinici universitari** non costituiti in azienda per sostenere attività di assistenza e ricerca clinica innovativa - per il triennio 2026-2028 - con particolare riferimento alle **apparecchiature biomediche di ultima generazione**, nonché di *software*, materiali, personale e servizi. Le risorse disponibili ammontano a 3 milioni di euro per ciascun anno.

Il D.M. 8 settembre 2026 (Ministro del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro per la Famiglia, la natalità e le pari opportunità e il Ministro dell'Economia e delle finanze), la cui adozione è prescritta dall'art. 6 del decreto-legge n. 62/2026, convertito dalla legge n. 112/2026, regola le modalità e i criteri di acquisizione e concessione della **certificazione per la conciliazione tra famiglia e lavoro**, a favore delle imprese e valida 36 mesi. Le aziende certificate possono ottenere un esonero contributivo fino all'**1%**, con un limite massimo di 50.000 euro annui, per tutta la validità della certificazione e comunque fino al 31 dicembre 2028. Il beneficio è riconosciuto nei limiti delle risorse disponibili, pari a 7 milioni nel 2026 e 12 milioni annui nel 2027 e 2028.

Adottato secondo le prescrizioni di cui all'art. 1, co. 815, della legge n. 199/2025, il D.M. 8 settembre

2026 (Ministro dell'Istruzione e del merito di concerto con il Ministro per lo Sport e i giovani e il Ministro per la Famiglia, la natalità e le pari opportunità) finanzia il progetto **"Chi rispetta...vince"**, rivolto alle scuole secondarie di primo grado per promuovere **rispetto delle regole, gestione delle emozioni, parità di genere e contrasto a bullismo e cyberbullismo**, con 2 milioni di euro per il 2026. Le scuole partecipanti saranno selezionate dagli Uffici scolastici regionali tramite appositi avvisi, valutando motivazioni, obiettivi e condizioni di fragilità o svantaggio degli studenti. Le attività comprenderanno percorsi educativi, sportivi, laboratori, incontri ed eventi di sensibilizzazione.

Emanato, infine, con D.M. 24 settembre 2026 (Ministro della Cultura di concerto con Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy e con Il Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale) il **Piano nazionale strategico per la promozione e lo sviluppo delle imprese culturali e creative** (secondo quanto previsto dall'art. 30, co. 1, della legge n. 206/2023), in virtù del quale il settore delle imprese culturali e creative potrà beneficiare delle sinergie costruite dal Ministero della Cultura con il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, anche al fine di rafforzare l'internazionalizzazione, la promozione e valorizzazione del settore, la valorizzazione dei marchi storici e tutelare i diritti d'autore.

3. LE RISORSE FINANZIARIE PREVISTE DAGLI ATTI LEGISLATIVI DI INIZIATIVA DEL GOVERNO MELONI

Gli atti legislativi varati dal Governo Meloni hanno previsto l'impiego di risorse finanziarie per un totale di euro 405.970.279.145,92 (valori finanziari calcolati per gli esercizi 2022, 2023, 2024, 2025 e 2026), di cui l'88,59% (pari a euro 359.649.790.253,48) è riferibile a norme auto-applicative, mentre soltanto l'11,41% (pari a euro 46.320.488.892,44) è riconducibile a norme che rimandano alla successiva adozione di decreti attuativi (Graf. 14).

I dati confermano l'impegno del Governo a redigere norme che limitano il ricorso a provvedimenti di secondo livello e tali da rendere efficaci in breve tempo le disposizioni introdotte e immediatamente disponibili le risorse finanziarie.

Al 30 settembre 2026, con l'adozione dei 985 decreti (più in particolare, con l'adozione dei 337 decreti legati a risorse finanziarie), sono stati resi "disponibili" 43.545.154.324,94 di euro, pari al 94% dei 46.320.488.892,44 di euro legati all'adozione dei provvedimenti attuativi (Graf. 15). Si rappresenta che il metodo di analisi utilizzato considera, tra le risorse finanziarie rese disponibili a cittadini ed imprese, sia i nuovi stanziamenti, sia la ri-finalizzazione di precedenti stanziamenti inutilizzati e/o destinati a nuovi scopi per scelta legislativa connessa al superamento o alla rimodulazione di precedenti "politiche".

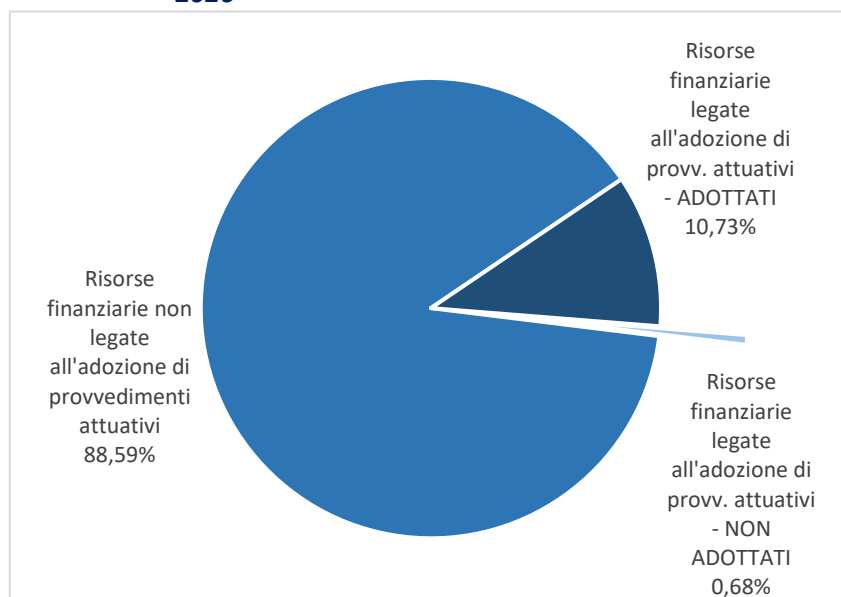
Considerando quindi i 359.649.790.253,48 di euro già disponibili in quanto riferiti a norme auto-applicative e i 43.545.154.324,94 di euro sbloccati con l'adozione dei provvedimenti attuativi, risulta che, al 30 settembre 2026, è stato complessivamente reso disponibile il 99,32% (pari a euro 403.194.944.578,42) dell'ammontare complessivo delle risorse previste per gli esercizi finanziari 2022-2026 (pari a euro 405.970.279.145,92).

Graf. 14 – Risorse finanziarie legate a norme auto-applicative e stanziamenti che rinviano a decreti attuativi – Esercizi finanziari 2022-2026 (valori assoluti e percentuali) – Aggiornamento al 30 settembre 2026

Risorse finanziarie legate all'adozione di provvedimenti attuativi **46.320.488.892,44 €** (di cui già adottati: **43.545.154.324,94 €**)

Risorse finanziarie non legate all'adozione di provvedimenti attuativi **359.649.790.253,48 €**

Totale complessivo
405.970.279.145,92 €

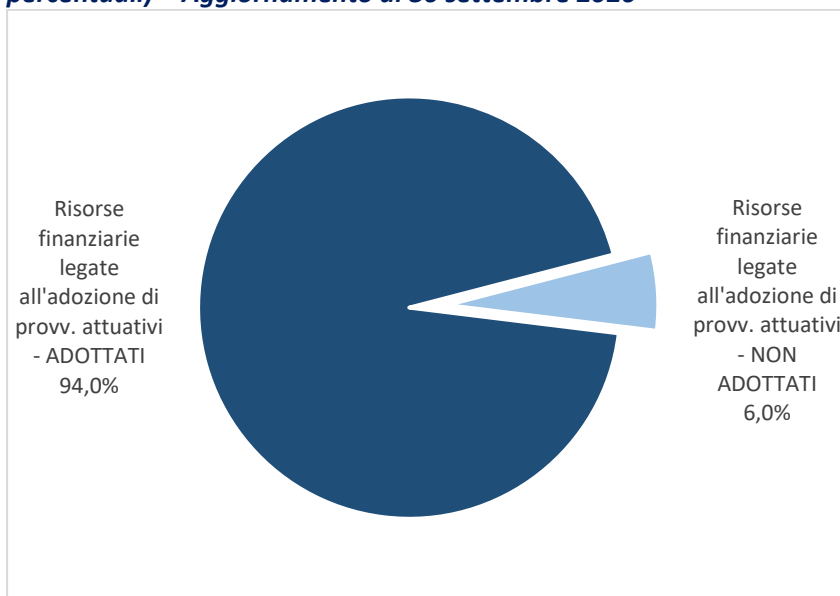


Graf. 15 – Risorse finanziarie legate all'adozione di provvedimenti attuativi – Esercizi finanziari 2022-2026 (valori assoluti e percentuali) – Aggiornamento al 30 settembre 2026

Risorse finanziarie legate all'adozione di provv. attuativi adottati
43.545.154.324,94 €

Risorse finanziarie legate all'adozione di provv. attuativi non ancora adottati
2.775.334.567,50 €

Totale complessivo
46.320.488.892,44 €



La tabella 3 illustra le risorse finanziarie previste dagli atti legislativi emanati dal Governo per gli esercizi finanziari 2022-2026, distribuite per punti del programma di Governo.

Tab. 3 – Risorse previste dagli atti legislativi di iniziativa del Governo Meloni per gli esercizi finanziari 2022-2026 suddivisi per punti del programma di Governo (valori assoluti) – Aggiornamento al 30 settembre 2026

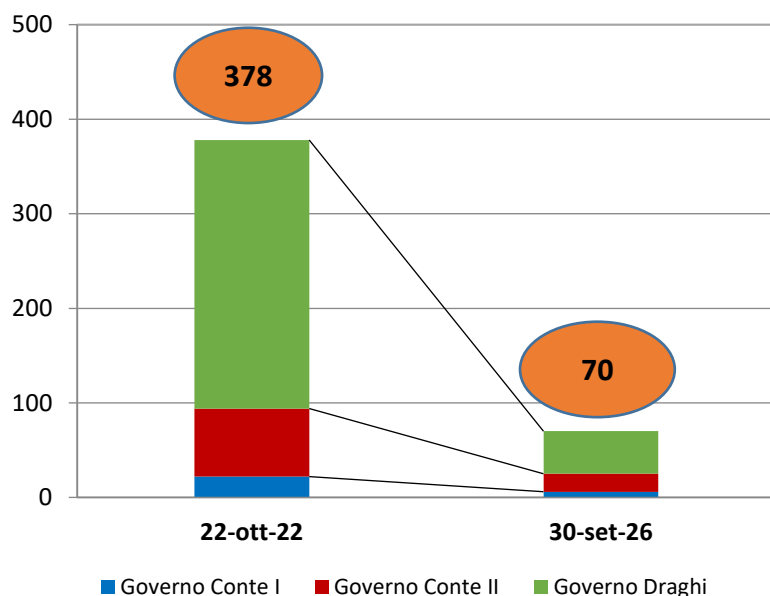
Punti del programma di Governo	Stanziamenti anni 2022-2026 (in euro)
Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia	159.614.932.918,69
Giovani, sport e sociale	3.030.352.296,00
Infrastrutture strategiche e utilizzo efficiente delle risorse europee	44.833.356.798,54
Italia, a pieno titolo parte dell'Europa, dell'Alleanza Atlantica e dell'Occidente. Più Italia in Europa, più Europa nel Mondo	3.333.740.895,00
La sfida dell'autosufficienza energetica	17.648.845.828,00
L'Agricoltura: la nostra storia, il nostro futuro	2.073.100.531,23
L'Ambiente, una priorità	11.268.423.163,50
Made in Italy, cultura e turismo	5.515.867.769,00
Per un fisco equo	40.403.099.758,00
Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione	23.011.435.801,75
Scuola, università e ricerca	7.053.732.796,93
Sicurezza e contrasto all'immigrazione illegale	5.591.451.491,84
Sostegno alla famiglia e alla natalità	13.815.485.099,00
Stato sociale e sostegno ai bisognosi	38.241.200.899,00
Tutela della salute	30.535.253.099,44
Totale	405.970.279.145,92

**PARTE SECONDA - Stock dei provvedimenti attuativi previsti
dalle disposizioni legislative della XVIII legislatura**

4. LO STOCK DEI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PREVISTI DALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DELLA XVIII LEGISLATURA

Al 30 settembre 2026, lo stock di decreti da adottare ereditato, al 22 ottobre 2022, dai Governi della XVIII legislatura (pari a 378 decreti attuativi) si è ridotto a 70 provvedimenti (6 relativi al Governo Conte I, 19 relativi al Governo Conte II e 45 relativi al Governo Draghi - Graf. 16).

**Graf. 16 – Provvedimenti attuativi da adottare previsti dagli atti legislativi di iniziativa dei Governi della XVIII legislatura (valori assoluti)
Aggiornamento al 30 settembre 2026**



*Lo stock dei provvedimenti attuativi "non adottati" riferibili agli atti legislativi dei Governi della precedente XVIII legislatura è pari a **70** provvedimenti*

Nel grafico 17 che segue sono rappresentati i 70 provvedimenti ancora da adottare riferibili alla XVIII legislatura suddivisi per Amministrazione proponente. Tra questi provvedimenti, il numero più significativo si riferisce al Ministero dell'Ambiente e sicurezza energetica (16), seguito dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (12), dal Ministro per lo Sport e i giovani e dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (con 6 provvedimenti ciascuno).

Graf. 17 – Provvedimenti attuativi da adottare previsti dagli atti legislativi di iniziativa dei Governi della XVIII legislatura per Amministrazione proponente (valori assoluti) - Aggiornamento al 30 settembre 2026



**Provvedimenti da adottarsi di intesa tra più Amministrazioni*

Sommando i 70 decreti attuativi ancora da adottare riferibili alle disposizioni legislative della XVIII legislatura ai 478 provvedimenti non adottati del Governo in carica risulta che complessivamente lo stock dei provvedimenti da adottare è pari a 548 (Tab. 4).

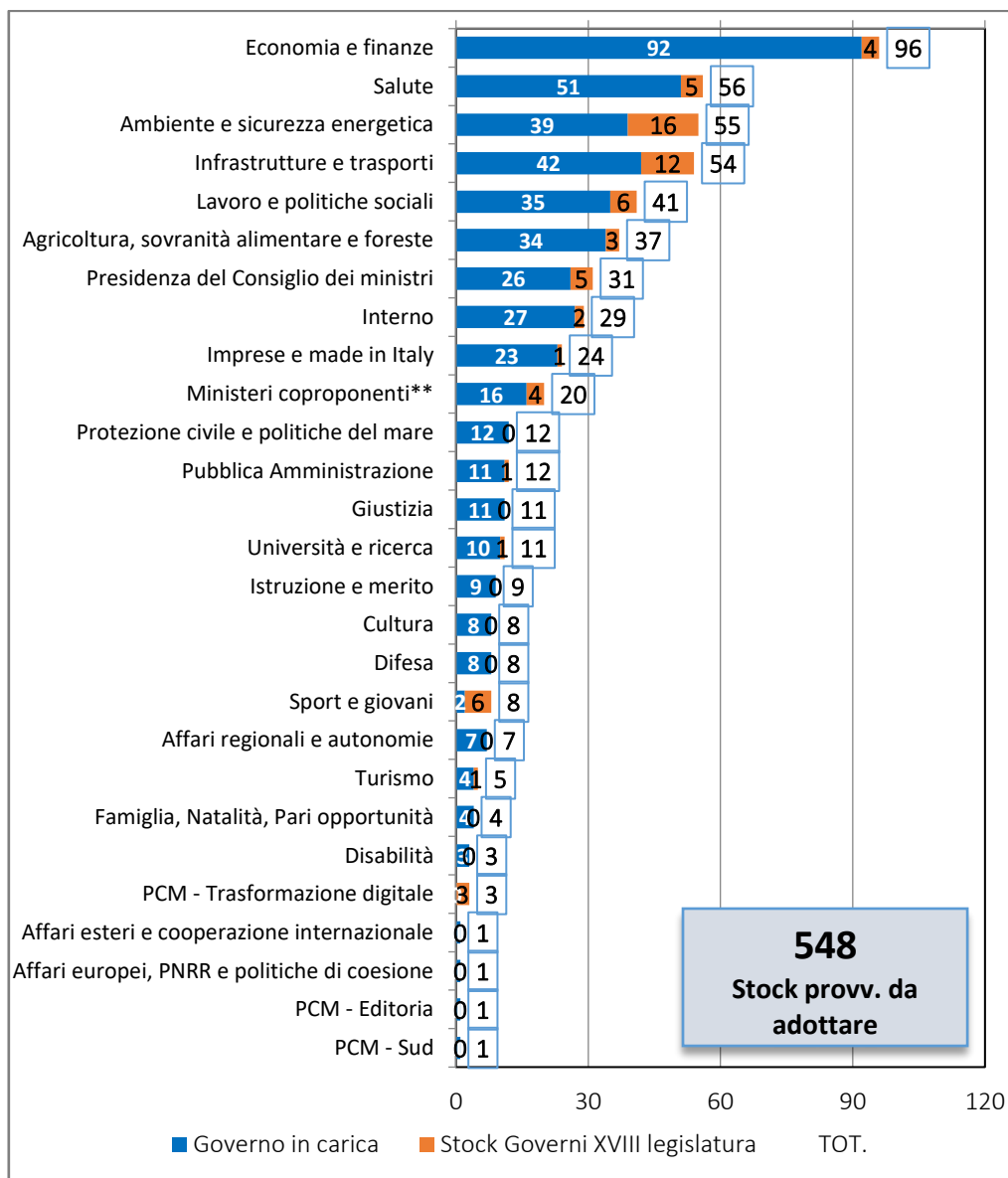
Tab. 4 – Stock dei provvedimenti complessivi pendenti* previsti dagli atti legislativi di iniziativa del Governo in carica e dei Governi della XVIII legislatura (valori assoluti) - Aggiornamento al 30 settembre 2026

Provvedimenti da adottare		
Governo in carica	Governi della XVIII Legislatura	Totale
478	70	548

** Al fine di rendere l'analisi del trend statisticamente corretta, similmente a quanto avviene da quando è operato il monitoraggio (1996), vengono considerati i soli provvedimenti attuativi non adottati riferibili alle disposizioni legislative, di iniziativa governativa, della Legislatura oggetto di analisi e di quella immediatamente precedente.*

Nel successivo grafico 18 lo *stock* dei 548 provvedimenti non adottati è suddiviso per Amministrazione proponente.

Graf. 18 – Stock dei provvedimenti complessivi pendenti* previsti dagli atti legislativi di iniziativa del Governo in carica e dei Governi della XVIII legislatura per Amministrazione proponente (valori assoluti) - Aggiornamento al 30 settembre 2026



* Al fine di rendere l'analisi del trend statisticamente corretta, similmente a quanto avviene da quando è operato il monitoraggio (1996), vengono considerati i soli provvedimenti attuativi non adottati riferibili alle disposizioni legislative, di iniziativa governativa, della Legislatura oggetto di analisi e di quella immediatamente precedente.

**Provvedimenti da adottarsi di intesa tra più Amministrazioni

Alla data del 30 settembre 2026, pertanto, sono ben **1.293** i decreti attuativi adottati/smaltiti dal Governo Meloni, considerati sia quelli previsti da disposizioni contenute in atti legislativi di iniziativa del Governo in carica, sia quelli ereditati dai precedenti Governi della XVIII legislatura.

4.1. L'analisi delle risorse finanziarie previste dalle disposizioni legislative della XVIII legislatura rese disponibili dal Governo Meloni

L'adozione dei **308 provvedimenti di secondo livello relativi alle disposizioni legislative della XVIII legislatura ha reso disponibili risorse pari a 9.616.177.072,00 di euro**, di cui la maggior parte (il 67%, pari a **6.447.800.000,00 di euro**) è riferibile all'adozione dei provvedimenti attuativi legati all'area di *policy* Politiche regionali (Tab. 5).

Tab. 5 – Risorse finanziarie rese disponibili a seguito dell'adozione dei provvedimenti attuativi della XVIII legislatura da parte del Governo Meloni per area di policy - Aggiornamento al 30 settembre 2026

Area di Policy	Risorse finanziarie (in euro)
Politiche Regionali	6.447.800.000,00
Sviluppo economico, competitività e concorrenza	1.089.738.000,00
Istruzione, università e ricerca	809.100.000,00
Politiche ambientali e territoriali	355.250.000,00
Infrastrutture e trasporti	320.200.000,00
Pubblica amministrazione	201.691.000,00
Giustizia e sicurezza	184.398.072,00
Sport	100.000.000,00
Cultura e spettacolo	50.000.000,00
Salute	39.500.000,00
Agricoltura e alimentazione	6.000.000,00
Fisco e lotta all'evasione	5.000.000,00
Emergenza e protezione civile	4.000.000,00
Pari opportunità e contrasto alle discriminazioni	3.000.000,00
Politiche sociali	500.000,00
Totale	9.616.177.072,00

Sommando a tale importo i 357.244.829.581,87 di euro, già resi disponibili in quanto riferiti a norme primarie auto-applicative del presente esecutivo, e i 43.325.654.324,94 di euro sbloccati con l'adozione dei provvedimenti attuativi della XIX legislatura, risulta che **il Governo Meloni, al 30 settembre 2026, ha complessivamente reso utilizzabili risorse pari a 412.811.121.650,42 di euro** (Tab. 6).

Tab. 6 – Risorse finanziarie rese disponibili dal Governo Meloni - Aggiornamento al 30 settembre 2026

	Risorse finanziarie (in euro)
Stanziamenti legati all'adozione di provv. attuativi adottati della XIX legislatura*	43.545.154.324,94
Stanziamenti "autoapplicativi" della XIX legislatura*	359.649.790.253,48
Stanziamenti legati all'adozione di provv. attuativi adottati della XVIII legislatura	9.616.177.072,00
TOTALE	412.811.121.650,42

*Esercizi finanziari 2022, 2023, 2024, 2025 e 2026.

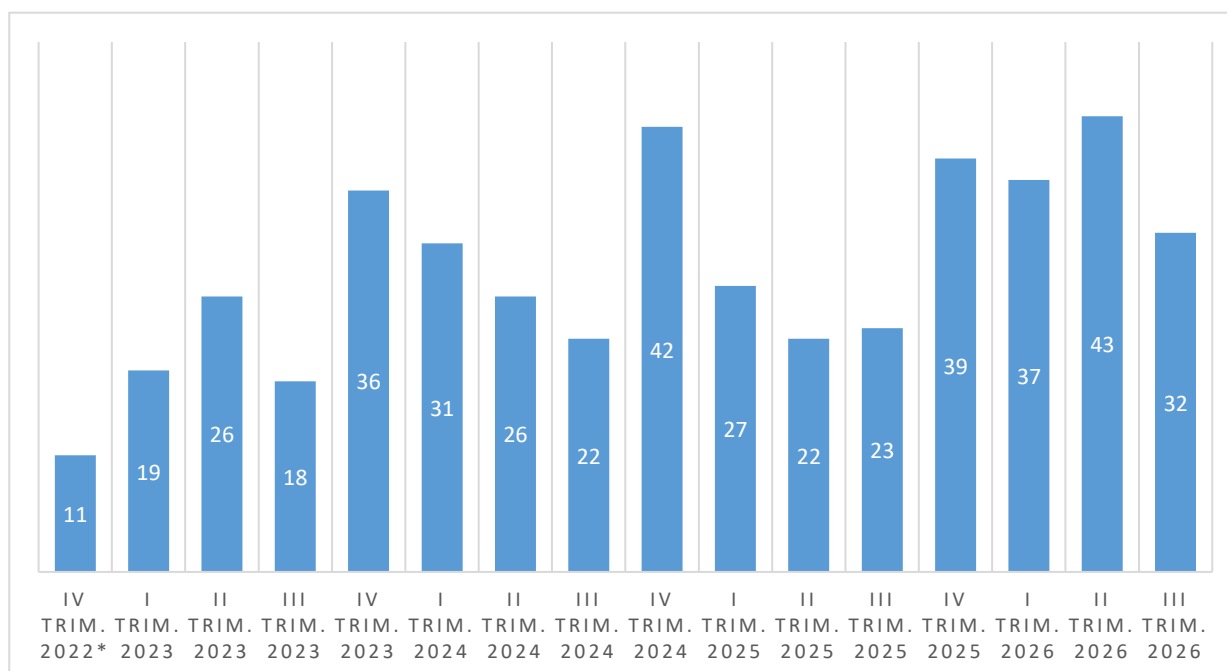
5. CONCLUSIONI

Dal 22 ottobre 2022 al 30 settembre 2026, nelle 190 sedute del Consiglio dei ministri, sono stati deliberati **567** atti legislativi, di cui 144 (il 25%) decreti-legge, 204 (il 36%) decreti legislativi e 219 (il 39%) disegni di legge. **In particolare, nell'ultimo trimestre, a partire dal 1° luglio 2026, il Consiglio dei ministri ha esaminato 40 nuovi provvedimenti**, 12 decreti-legge, 18 decreti legislativi e 10 disegni di legge.

Durante il terzo trimestre del 2026, il numero complessivo dei decreti attuativi previsti dagli atti legislativi di iniziativa del Governo Meloni è passato da 1.408 a 1.463 unità. L'incremento di **55 nuovi provvedimenti da adottare risulta inferiore rispetto ai valori registrati nei terzi trimestri degli anni precedenti (59 nel 2023, 105 nel 2024 e 61 nel 2025)** e rappresenta uno dei livelli più contenuti dall'inizio della legislatura: un numero inferiore si è registrato solo nel quarto trimestre 2025 (32 provvedimenti) e nel secondo trimestre 2026 (53 provvedimenti).

Tale dato assume particolare rilievo se considerato congiuntamente alla produzione normativa del trimestre. **Il numero degli atti legislativi pubblicati in Gazzetta Ufficiale ed entrati in vigore nel terzo trimestre 2026 – 32 – è il più alto registrato nei terzi trimestri a partire dall'inizio della legislatura** (18 nel 2023, 22 nel 2024 e 23 nel 2025) – (Graf. 19). Di conseguenza, **il numero medio di decreti attuativi per atto legislativo nel terzo trimestre 2026, pari a 1,72, risulta il più basso tra quelli registrati nei corrispondenti trimestri degli anni precedenti (3,28 nel 2023, 4,77 nel 2024 e 2,65 nel 2025).**

Graf. 19 – Atti legislativi di iniziativa del Governo in carica pubblicati su Gazzetta Ufficiale per trimestre (valori assoluti) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 30 settembre 2026**



*dal 22 ottobre 2022.

**al netto dei decreti-legge entrati in vigore nel trimestre precedente e convertiti in legge nel trimestre di riferimento e dei decreti-legge successivamente abrogati e confluiti in altro provvedimento

Questi risultati confermano il **costante impegno del Governo nel contenere il ricorso alla normativa secondaria, in linea con le indicazioni previste dal D.P.C.M. 30 ottobre 2024 e dalla circolare applicativa n. 9916 del 14 novembre 2024 del Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri, che hanno introdotto specifici criteri per la redazione degli atti normativi di rango primario**, al fine di incentivare l'adozione di norme auto-applicative e di circoscrivere il rinvio a provvedimenti attuativi. Gli effetti di tali misure risultano evidenti già a partire dal 2025, anno dal quale si registra una **significativa riduzione dei decreti attuativi "in ingresso"**. **Gli atti legislativi entrati in vigore nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2025 e il 30 settembre 2026 prevedono infatti 573 decreti attuativi, circa 200 in meno rispetto a quelli previsti dagli atti legislativi entrati in vigore nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2023 e il 30 settembre 2024.**

Questo processo trova conferma sia nella progressiva crescita **del tasso di auto-applicatività** degli atti legislativi di iniziativa governativa, **passato dal 18% registrato all'inizio della legislatura al 54% rilevato al 30 settembre 2026**, sia nella riduzione della quota di atti legislativi che rinviavano a più di un decreto attuativo, scesa dal 40% dell'inizio del 2023 al 33% registrato alla fine del trimestre in esame. Con specifico riferimento ai 32 atti legislativi di iniziativa governativa entrati in vigore nel terzo trimestre del 2026, la percentuale di quelli che rinviavano a più di un decreto attuativo si attesta al 28%, valore inferiore di cinque punti percentuali rispetto alla media registrata dall'insediamento del Governo al 30 settembre 2026. Nello stesso periodo si è inoltre osservato un **marcato incremento del grado di auto-applicatività dei decreti-legge emanati, pari all'82%, valore quasi doppio rispetto alla media rilevata dall'inizio della legislatura (42%)**, nonostante il numero dei decreti-legge entrati in vigore nel trimestre (11) sia tra i più elevati registrati nei periodi precedenti.

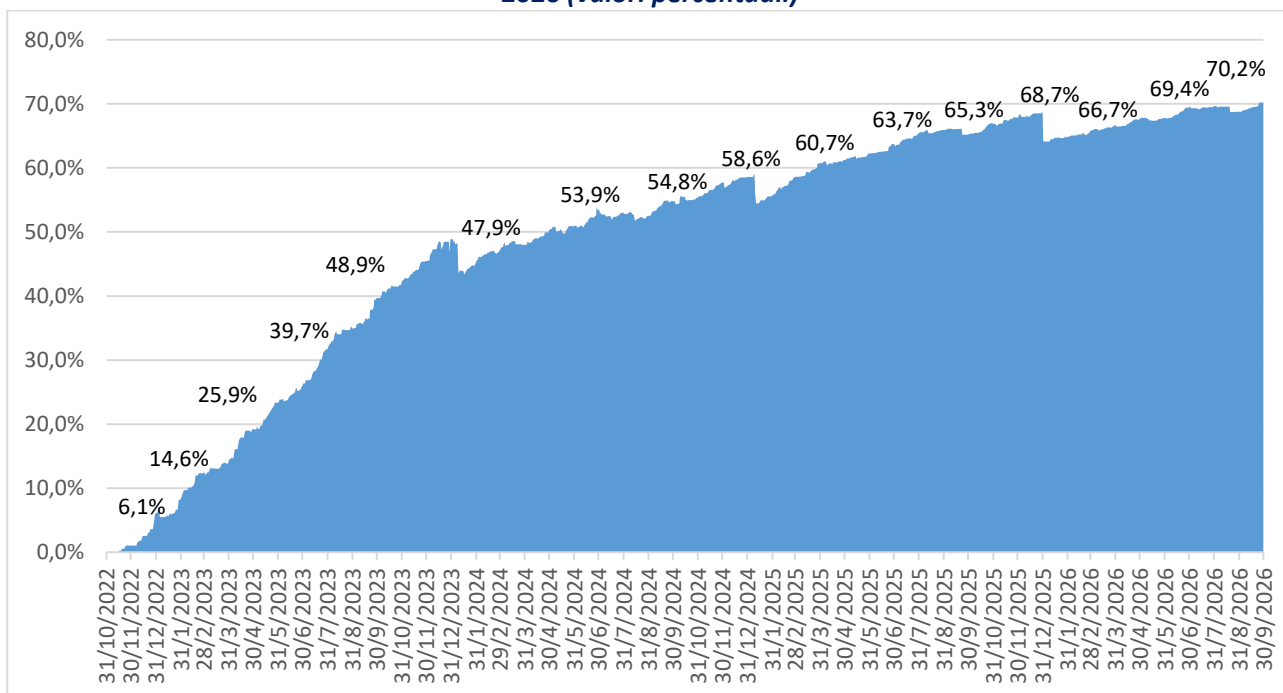
Al 30 settembre 2026, il tasso di adozione dei decreti attuativi riferiti agli atti legislativi del Governo Meloni si attesta al 67,3%, con 985 provvedimenti varati sui 1.463 previsti. Un terzo degli atti legislativi che rinviavano a decreti attuativi (70 su 210) ha già visto l'adozione di tutti i provvedimenti previsti, mentre per un ulteriore 26,7% degli atti (56 su 210) il tasso di adozione risulta compreso tra il 60% e il 99%.

Parallelamente, è proseguita l'attività di abbattimento dello **stock dei provvedimenti attuativi ereditati dai Governi della precedente legislatura, passato da 378 a 70** dall'insediamento del Governo a oggi.

Pertanto, al 30 settembre 2026, **il Governo Meloni ha adottato/smaltito complessivamente 1.293 decreti attuativi**, tra quelli previsti dalle disposizioni d'iniziativa del Governo in carica (985) e quelli "ereditati" dai Governi della precedente legislatura (308).

Il tasso complessivo di adozione dei provvedimenti attuativi, riferito agli atti di iniziativa del Governo in carica e allo *stock* dei provvedimenti attuativi di iniziativa dei Governi della XVIII legislatura, **continua a crescere, superando**, al 30 settembre 2026, **il 70%** (pari al 70,2%), **il valore più alto registrato dall'inizio della legislatura** (Graf. 20). **Nonostante l'intensa produzione normativa degli ultimi mesi e l'entrata in vigore di importanti interventi legislativi, lo stock dei provvedimenti ancora da adottare si mantiene sostanzialmente stabile, attestandosi a 548 unità, rispetto alle 547 del 30 giugno 2026 e alle 531 del 30 settembre 2025.**

Graf. 20 – Andamento del tasso di adozione dei provvedimenti attuativi di iniziativa del Governo in carica e dello stock dei provvedimenti attuativi di iniziativa dei Governi della XVIII legislatura ereditato dal Governo al momento del suo insediamento – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 30 settembre 2026 (valori percentuali)



L'analisi dello **stato di adozione dei provvedimenti attuativi collegati all'utilizzo di risorse finanziarie** conferma che il Governo continua a dare priorità all'adozione di quei provvedimenti che sbloccano risorse finanziarie. In particolare, il tasso di adozione dei decreti attuativi collegati a risorse finanziarie uguali o superiori a 10 milioni di euro è pari al 78,1%, di oltre 14 punti percentuali superiore a quello registrato per i provvedimenti non collegati a risorse finanziarie (pari al 63,7%).

L'analisi economico-finanziaria attesta altresì la tendenza a limitare il ricorso alla normativa secondaria e quindi anche a rendere immediatamente disponibili le risorse finanziarie previste dalle norme approvate dal Governo. Per il periodo 2022-2026, gli atti normativi di iniziativa governativa hanno disposto stanziamenti complessivi pari a 405,97 miliardi di euro, dei quali l'88,59% (359,65 miliardi) è stato previsto da norme auto-applicative e l'11,41% (46,32 miliardi) subordinato all'adozione di provvedimenti attuativi.

Considerando sia le risorse immediatamente disponibili grazie alle norme auto-applicative, pari a 359,65 miliardi di euro, sia quelle rese utilizzabili mediante l'adozione dei provvedimenti attuativi, pari a 43,55 miliardi di euro, risulta che al 30 settembre 2026 è stato reso disponibile il 99,32% delle risorse complessivamente stanziate per il periodo 2022-2026, corrispondente a 403,19 miliardi di euro.

A tali risorse si aggiungono quelle rese disponibili attraverso l'adozione dei provvedimenti attuativi ereditati dalla XVIII legislatura. Nel complesso, l'azione del Governo Meloni ha consentito di rendere utilizzabili risorse per 412,81 miliardi di euro, di cui 403,19 miliardi riferibili agli interventi della legislatura in corso e 9,62 miliardi derivanti dall'attuazione delle disposizioni normative adottate nella precedente legislatura.

Dipartimento per il programma di Governo